

ALPINI

...un viaggio a colori

Gli Alpini attraverso cartoline e annulli postali

Capitolo IV

- **L'uniforme, il cappello, la penna, la nappina, il mulo e.....curiosità**
- **San Maurizio Patrono degli Alpini e Alpini "Beati"**

di Luciano Salari

L'**uniforme** alpina era inizialmente degli stessi colori dell'esercito piemontese: giubba turchina e pantaloni bianchi, cosa che non consentiva certo una buona mimetizzazione in ambiente montano. La questione fu dibattuta tra 1904 e 1906 su sollecitazione del presidente della sezione di Milano del Club Alpino Italiano, Luigi Brioschi. Nell'aprile 1906, per un esperimento pratico, furono scelti gli alpini del battaglione "Morbegno" del 5° Reggimento, di stanza a Bergamo. L'esperimento fu un successo, e nacque così il "plotone grigio", composto di quaranta uomini della 45ª Compagnia del "Morbegno", che fece la sua prima comparsa ufficiale a Tirano.



I 130 ANNI DEGLI ALPINI



130° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI

Le Truppe Alpine vedono la luce il 15 ottobre 1872 a seguito di una felice intuizione del Cap. di S.M. Ferrucchetti, per la difesa delle Alpi. Ebbero il loro battesimo nel 1896 in Eritrea, partecipando successivamente a tutti gli eventi bellici che coinvolsero l'Italia fino alla 2ª Guerra Mondiale. Oggi operano, soprattutto in Bosnia, in missioni di mantenimento della pace.

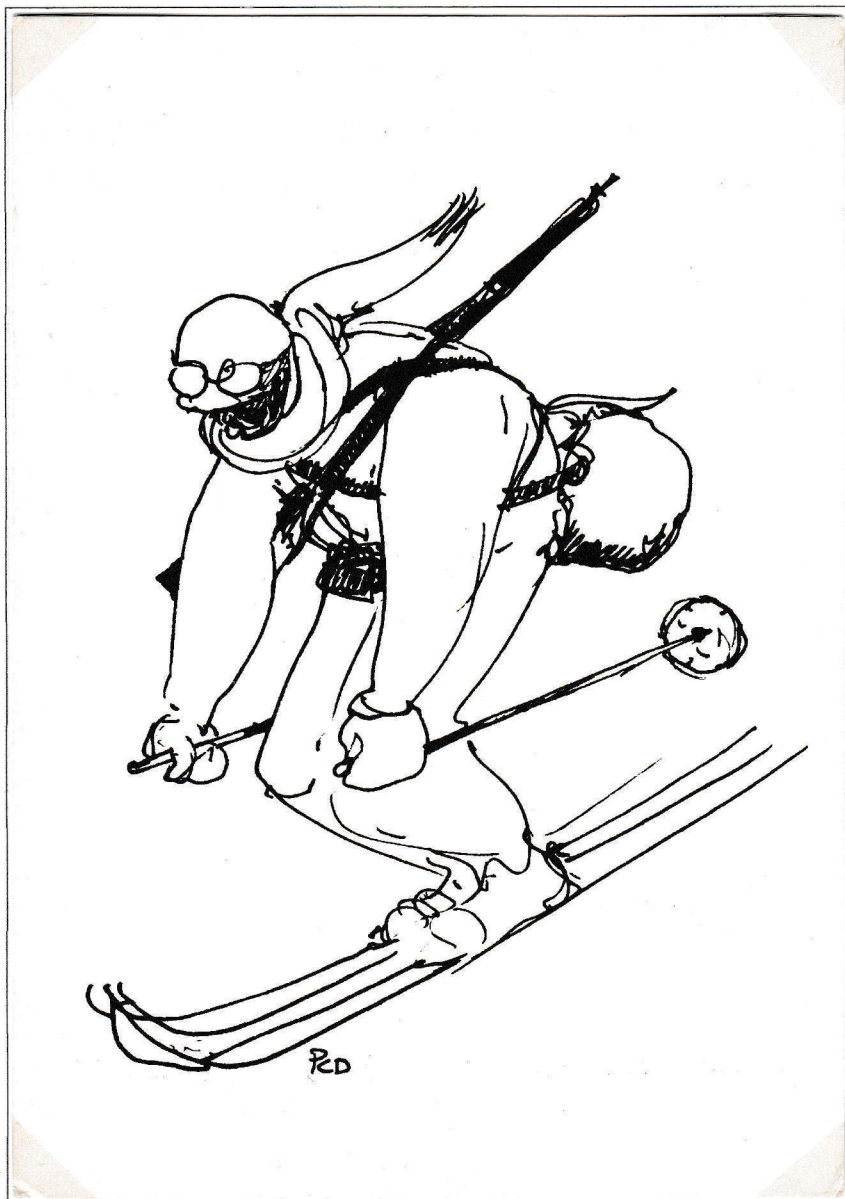


Realizzato a cura della Sezione A.N.A. di Verona, in collaborazione con l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera. Bozzetto di Nane Minardi.



Annullo figurato Soave (VR) 22-06-2003

Alpino "skiatore"
Guerra 1915-1918
disegno di
Paolo Caccia Dominioni



Annullo figurato Valli del Pasubio (VI) 4-09-2005

Il **cappello** è l'elemento più noto e rappresentativo dell'uniforme degli alpini. È composto da molti elementi atti a rappresentare il grado, il reggimento e la specialità di appartenenza. Il cappello ultima versione fu introdotto nel 1910.

Il 25 marzo 1873 venne adottato invece del *chepi* di fanteria un cappello proprio di feltro nero di forma tronco conica (alla "calabrese") a falda larga; frontalmente aveva come fregio una stella a cinque punte, di metallo bianco, con il numero della compagnia.



Il cappello alpino
(Italia 1972 lire 50)



Il cappello alpino
(Italia 2019 "B" € 1,10)



Annullo figurato Novara 13-04-1997

Sul lato sinistro, semicoperta dalla fascia di cuoio, vi era una coccarda tricolore nel cui centro era posto un bottoncino bianco con croce scanalata. Un gallone rosso a V rovesciata guarniva il cappello dallo stesso lato della coccarda e sotto questa era infilata una penna nera di corvo. Per gli ufficiali il cappello era lo stesso, però la penna era d'aquila.

Nel 1880 invece della stella a cinque punte fu adottato un nuovo fregio ugualmente di metallo bianco: un'aquila "al volo abbassato" sormontante una cornetta contenente il numero di reggimento. La cornetta era posta sopra un trofeo di fucili incrociati con baionetta inastata, una scure e una piccozza. Il tutto circondato da una corona di foglie di alloro e quercia.



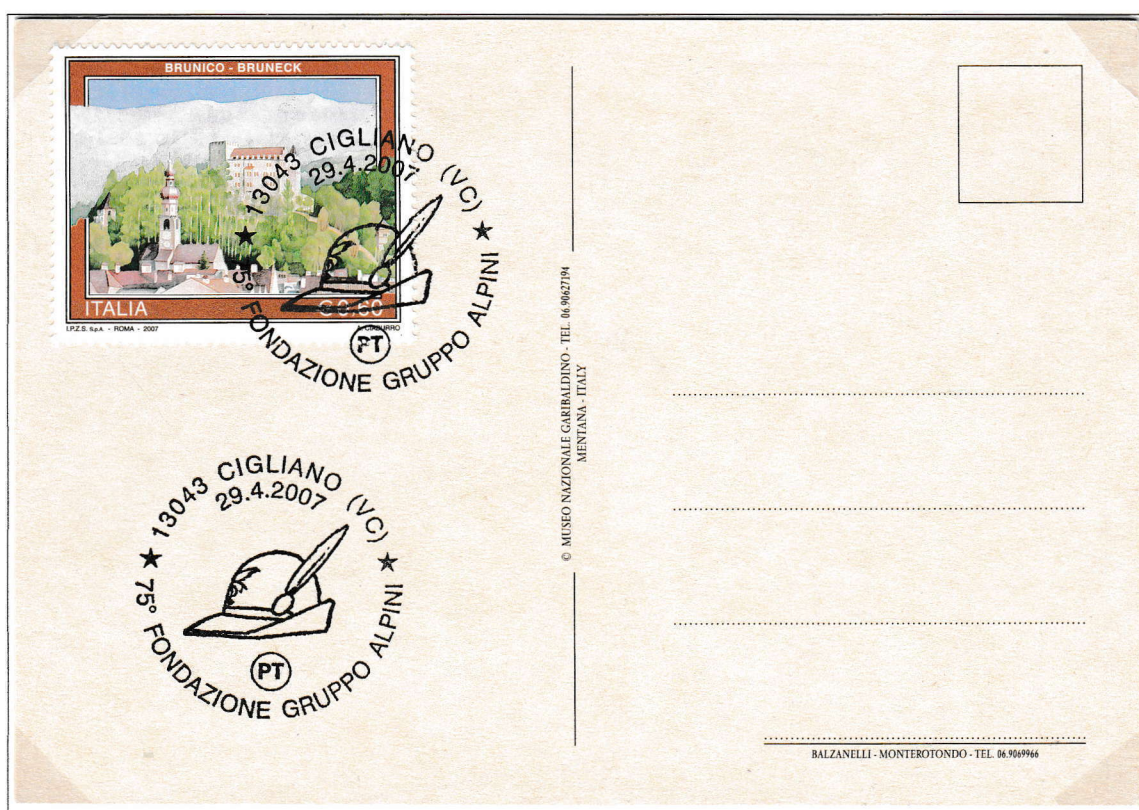
Annullo figurato Casarsa Ligure 28-06-2015



Nei primi mesi della prima guerra mondiale l'esercito italiano adottò l'*elmetto "Adrian"* ma gli alpini lo snobbarono perché non riuscivano a collocarci sopra il distintivo, la penna. In seguito furono gli Alpini operanti ad alte quote ad accantonarlo definitivamente a favore di passamontagna e cappello di feltro, per motivi più pratici del simbolismo, legati ai problemi nell'uso col gelo, col vento, e con la minaccia incombente dei fulmini.



Annullo figurato Trieste 14-05-2004



Annullo figurato Cigliano (VC) 29-04-2007

Il cappello del “Papa alpino”

Maggio 1979, Roma 52^a Adunata nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini. Piazza San Pietro è gremita di alpini convenuti da tutt'Italia per la “Messa al campo” celebrata da Papa Giovanni Paolo II sul sagrato della maestosa Basilica.

Sul lato destro dell'altare è schierata la presidenza dell'ANA con un gruppo di generali alpini a cui il segretario del Papa chiede un cappello alpino che il Papa desidera indossare per la benedizione finale.

Quando il Papa, a conclusione della Messa, impartisce la benedizione “urbi et orbi” con il cappello alpino in testa, le decine di migliaia di alpini presenti esplodono in una lunghissima ed entusiastica acclamazione, e successivamente il Papa restituisce il cappello alpino “benedetto” al legittimo proprietario.

SS. Giovanni Paolo II “ALPINO”
(dipinto di R. Azzolini – maggio 1979)



“Un Papa alpinista che amava le montagne come maestosi altari naturali per avvicinarsi a Dio”

Annullo figurato Giorno di emissione Poste Vaticane 26-09-2002

“Anno Internazionale delle Montagne”

Lunga circa 25÷30 cm, la **penna** è portata sul lato sinistro del cappello, leggermente inclinata all'indietro, di corvo, nera, per la truppa, di aquila, marrone, per i sottufficiali e gli ufficiali inferiori e di oca bianca per gli ufficiali superiori e generali.

Viene portata anche sull'elmetto, sin ai tempi del secondo conflitto, mediante appositi fermagli portanappina (talvolta quando questi non erano disponibili, veniva infilata l'estremità della nappina in uno dei fori areatori).

La **nappina**, presente sulla sinistra del cappello, è il dischetto, a forma semi-ovoidale, nel quale viene infilata la penna. Per i gradi dei graduati e militari di truppa, tale dischetto è formato di lana colorata su un'anima in legno. Per gli ufficiali inferiori e superiori, luogotenenti, marescialli e sergenti la nappina è in metallo dorato e, nei reparti del Piemonte e della Valle d'Aosta, porta al centro la croce sabauda. Dal grado di Generale di Brigata in poi, il materiale utilizzato è invece il metallo argentato.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ALPINI
SEZIONE DI NOVARA**

SEZIONI DI:
**FRANCIA
LIGURIA
VALLE D'AOSTA
PIEMONTE**

Penna nera

Esile lembo di un'ala
che sa di altezze infinite,
di spazi sconfinati,
di dominio dei monti e del
piano.

Simbolo dei soldati dell'Alpe
perpetui nel tempo
sibili di tempeste,
furor di battaglie,
pietà di opere buone,
Calvari di penne mozzate

Segno imperituro
di forza, di coraggio,
di sacrificio, di valore,
piantata sul cappello alpino,
svetti nel cielo come bandiera
vecchia e cara penna nera

Aldo Rasero



Silvino Meroni

15° RADUNO

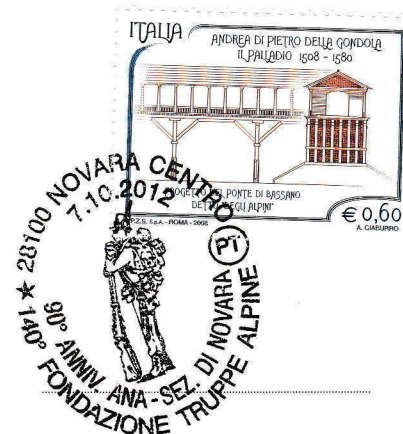
PRIMO RAGGRUPPAMENTO

NOVARA, 6-7 OTTOBRE 2012

A.N.A. Sez. di NOVARA

Belio (Elio Bozzola)

15° Raduno del 1° Raggruppamento
Novara 6 - 7 ottobre 2012



In origine il colore della nappina distingueva i battaglioni all'interno dei vari reggimenti, per cui il 1° battaglione di ciascun reggimento aveva nappina bianca, il 2° rossa, il 3° verde e, qualora vi fosse un 4° battaglione, azzurra. I colori erano quelli della bandiera italiana, più l'azzurro di casa Savoia. In seguito si aggiunsero altre nappine con colori, numeri e sigle specifiche per le diverse specialità e i vari reparti



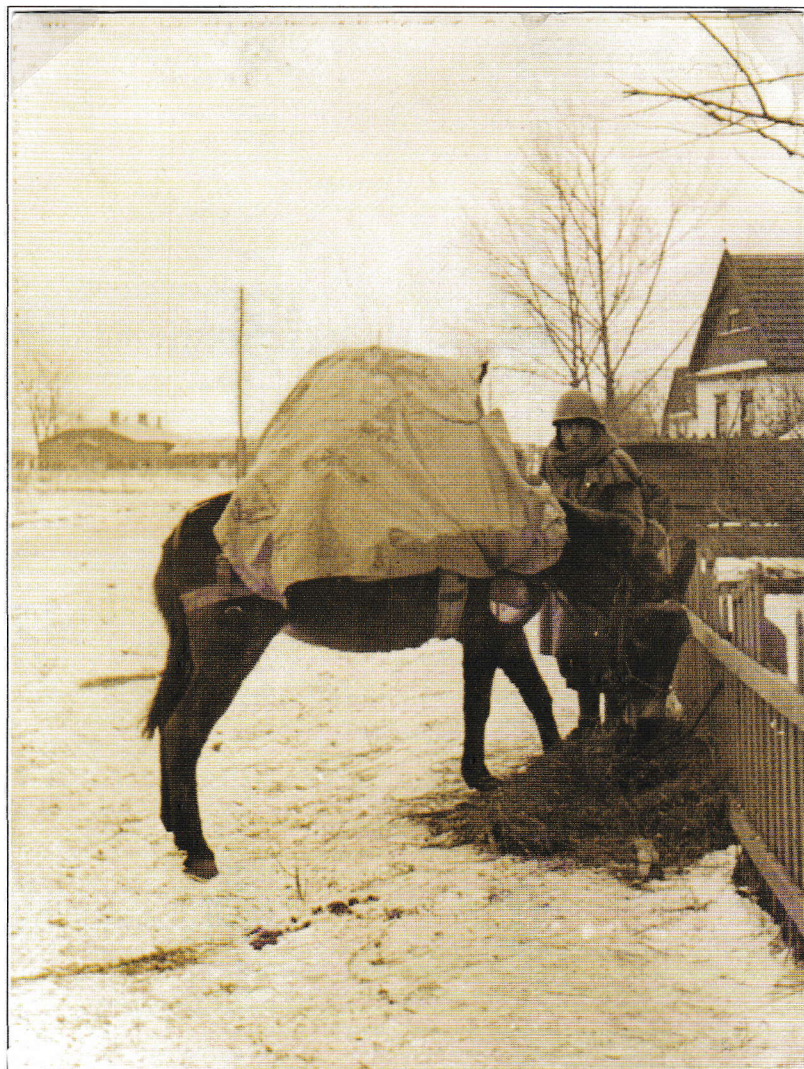
Annullo figurato Sovizzo (VI) 2-06-2002



Annullo figurato Tuglie (LE) 30-09-2006 "Alle Penne Mozze Alpini caduti in guerra"

È durato 130 anni il sodalizio tra **gli alpini e i muli**, ma questi equini furono arruolati ancor prima degli alpini, perché già dal 1831 nell'esercito del Regno di Sardegna vennero costituite le prime batterie da montagna dotate di cannoni smontabili per il cui trasporto furono impiegati trentasei muli. Il loro scopo era quello di alleggerire il soldato dal peso che altrimenti avrebbe dovuto portare a spalla, e con il trascorrere del tempo l'importanza dei quadrupedi crebbe sempre di più.

Il legame tra l'alpino e il mulo si consolidò durante la Grande Guerra dove divenne fondamentale per trasportare le armi e il rifornimento logistico dei reparti in alta montagna. In breve tempo l'alpino e il mulo divennero nell'immaginario collettivo un binomio inscindibile, ed assieme agli alpini, i muli patirono la fame e il freddo durante le due guerre mondiali dove furono impegnati su tutti i fronti dove vennero utilizzate forze italiane.



E IL MULO CAMPO'... (Nikolajewka - Gennaio 1943)



ASS. NAZIONALE ALPINI
Sezione di Biella

30 - 31 AGOSTO
1° SETTEMBRE 2002

80° DI FONDAZIONE
5° RADUNO PRIMO RAGGRUPPAMENTO
50° MOSTRA NAZIONALE TRUPPE ALPINE
30° MUSEO TRUPPE ALPINE "MARIO BALOCCO"



Tiratura: 1000 copie - A.N.A. Sezione di Biella - Stampa: Gariazzo-Vigliano





Disegno di Giuseppe Braglia



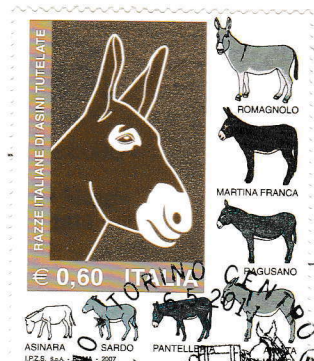
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO - Italia
Tel 02.29013181 - Fax 02.29003611
E-mail: ialpino@ana.it - Internet: www.ana.it

25

2010



TIPOGRAFIA
Valentini
Cartolina stampata per i collezionisti d'Italia e del mondo in quantità limitata
Valentini Renato: Via Galliani, 15 - 35010 CADONEGHE (Padova) - Italia
Tel. 049.70.20.33 - Fax 049.70.26.05 - Cell. 335.6882816 - E-mail: tipografivalentini@protec.it - www.tipografivalentini.it



€ 0,60

Annullo figurato Torino 6-05-2011 "Omaggio alle Truppe Alpine"

Anche nella seconda guerra mondiale il mulo fu protagonista se si pensa al suo impiego sul fronte greco e sovietico. Il Corpo d'armata alpino partito per la steppa sovietica, ad esempio, aveva in dotazione ben 4800 muli che ebbero un ruolo fondamentale soprattutto durante la ritirata in Unione Sovietica.



Sacile 19-20 giugno 2010 35^ Adunata Sezionale



L'alpino e il mulo
(Italia 1972 lire 25)

Circolo Filatelico Sacilese - SACILE
Aderente alla Federazione Italiana fra le Società Filateliche

Mostra Filatelica "Alpini e Montagne"
Palazzo Ragazzoni Biglia 12 - 20 giugno 2010

.....

.....

.....

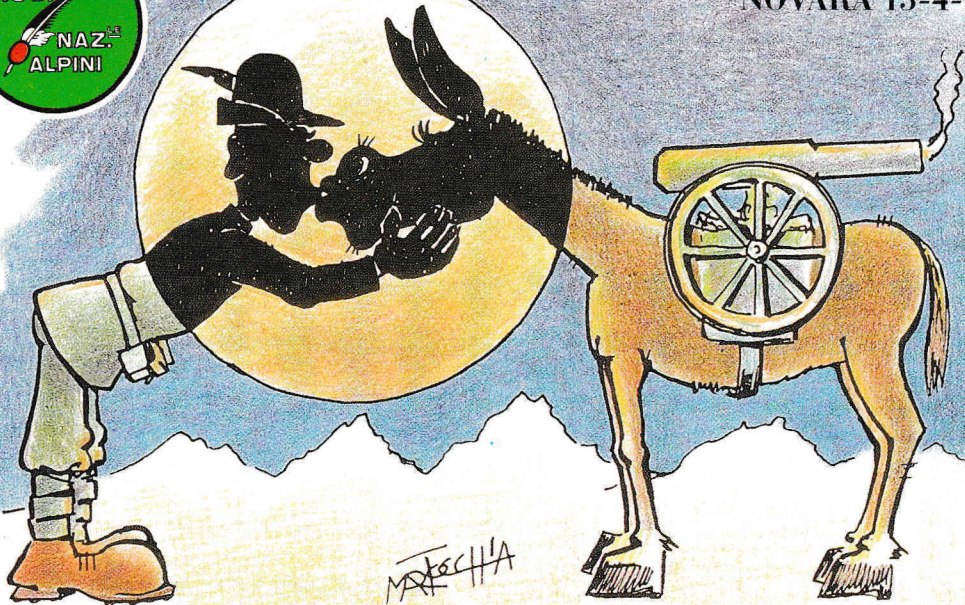
.....

fe

Annullo figurato Sacile (PN) 20-06-2010



2° RADUNO INTERREGIONALE NOVARA 13-4-97

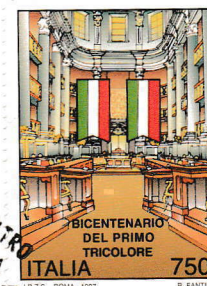


RICORDI DI GIOVENTÙ

BANCA POPOLARE DI INTRA



RIPRODUZIONE VIETATA



Annullo figurato Novara 13-04-1997

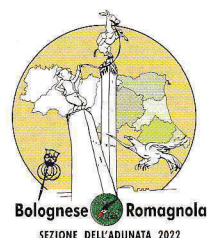
Dal dopoguerra, per effetto della motorizzazione praticamente di tutti i reparti, è cominciato il declino nell'uso del mulo e negli ultimi anni di servizio i muli in dotazione in tutto l'esercito erano appena settecento.

Il 7 settembre 1993 presso la caserma D'Angelo di Belluno, vennero venduti all'asta per ordine del Ministero della Difesa, gli ultimi ventiquattro muli in forza agli alpini.

Una rappresentazione di cosa fu il connubio tra l'alpino e il mulo è visibile presso il Museo Nazionale Storico degli Alpini a Trento, dove si trova un piccolo "Museo del mulo". Questo raccoglie materiale da maniscalco ed equipaggiamento relativo all'inseparabile compagno delle truppe alpine.

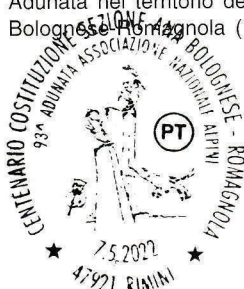


*Uniti nella
buona e cattiva
sorte*



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione Bolognese-Romagnola
"Angelo Manaresi"

- 93ª Adunata Nazionale Alpini
- 103º Anno di Fondazione dell'A.N.A.
- 102º del primo Raduno all'Ortigara
- 1ª Adunata Italia-Estero (Rimini-San Marino)
- 1ª Adunata in terra di Romagna
- 4ª Adunata nel territorio della Sezione Bolognese-Romagnola (1933-1969-1982-2022)



Adunata Nazionale Alpini 2022
Serie a tiratura limitata



Annullo figurato Rimini 7-05-2022



GRANGIA 3° REGGIMENTO ALPINI
Dusino San Michele (Asti)



Riproduzione vietata

Tipolitografia Perona
Villanova d'Asti

Annullo figurato Dusino San Michele (AT) 17-07-2005

Fin dall'inizio, Compagnie e Reggimenti Alpini, si diedero da fare per dar vita ad una piccola "**Banda**" che accompagnasse i reparti nelle loro attività. Ancora oggi le Brigate hanno una **Fanfara** di 40÷50 elementi che suona nel corso di cerimonie militari o concerti in ogni dove.

Il 2° Reggimento Alpini, da poco costituito, creò una *Banda* e il sottufficiale che la dirigeva si diede da fare per reperire una "Marcia d'ordinanza" individuata in "Le Fiers Alps". Allorché gli fu chiesto di "suonare qualcosa" egli disse ai suoi Alpini musicanti di "*suonare la 33*" per far credere che nel repertorio avessero 33 pezzi. In realtà sapevano suonare solo quello.

Il nome ebbe fortuna e quella marcia dal 10 aprile 1891 fu chiamata "**Trentatré**" e divenne ufficialmente la "*Marcia degli Alpini*".



« Ottoni » della Banda degli Alpini

Annullo figurato
Firenze 2-05-1981

A CURA DI STATESERCITO DOCUMENTAZIONE
C.P. 431 - Roma



Stilgrafica - Roma

Il **canto corale** è sempre stato uno dei componenti del DNA degli Alpini, in ogni tempo. Al campo, in trincea, in caserma in gruppo fra loro, gli Alpini sentono fortemente il richiamo del canto, il desiderio di vocalizzare in compagnia.

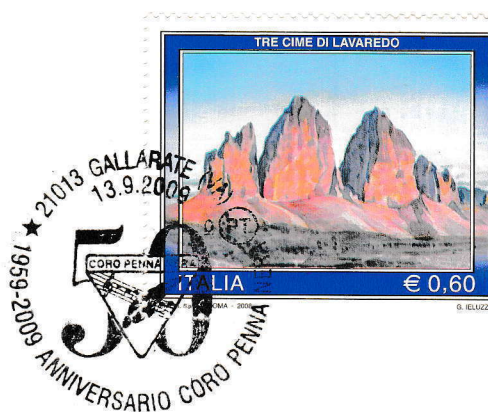
I canti degli Alpini non sono lodi alla guerra, ma soprattutto esaltano la bellezza dei luoghi, dei monti, dei boschi e dei fiori e con essi il canto degli uccelli, la nostalgia degli emigranti, la speranza dell'Alpino in trincea, il calore della casa lontana, la mamma, la morosa sempre nei sogni.



50° Coro Penna Nera (1959-2009)
80° GRUPPO ANA Gallarate (1929-2009)



Riproduzione Vietata - Anronio Ferrario Industria Grafica



Annullo figurato Gallarate (VA) 13-09-2009 "50° anniversario Coro Penna Nera"

L'arrivo della **posta**, in caserma, al campo, in trincea era sempre un momento particolarmente gradito ed atteso dall'Alpino, così come da ogni altro soldato.

La corrispondenza era l'unico mezzo per rimanere legati al mondo esterno. Il grande bisogno dei soldati di comunicare significava riallacciare, per qualche minuto, il legame con la famiglia lontana; sentire il calore e l'affetto delle persone care e rivivere momenti particolari della propria vita.

La lettera, la cartolina che giungeva non si poteva leggere normalmente, ma bisognava appartarsi: erano momenti personali da non condividere con nessuno.

Poi quelle lettere venivano riposte in tasca per rileggerle, rileggerle e rileggerle ancora.

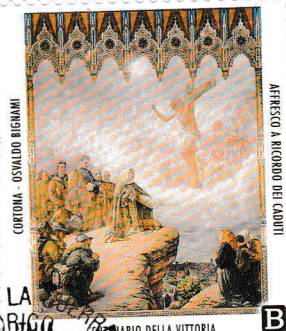


GIOIA PER L'ARRIVO DELLA POSTA
L'unico mezzo per rimanere legati al mondo esterno era la corrispondenza.
Il grande bisogno dei soldati di comunicare.



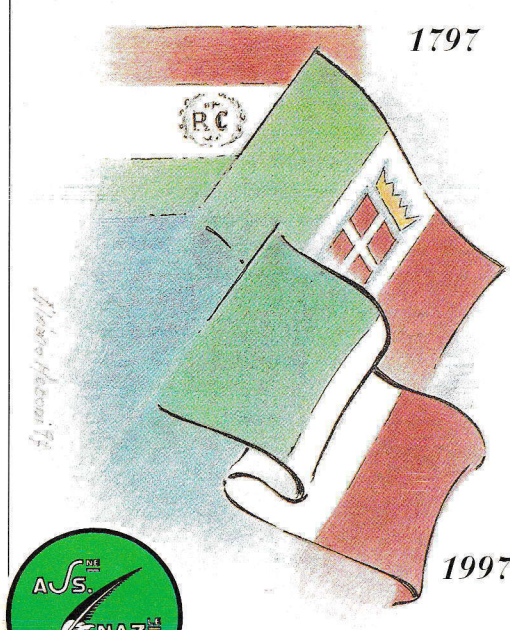
MOSTRA "NOVEMBRE 1918 LA GUERRA È FINITA..."
Broletto • Novara 27 ottobre - 4 novembre 2018

Illustratore Santino - Riproduzione



Annullo figurato Novara 3-11-2018

Dove c'è un Alpino, sia in servizio che in congedo, c'è sicuramente un **Tricolore**. Nelle caserme, fuori dalle baite, negli accampamenti della Protezione Civile c'è sempre un Tricolore ben visibile. Alle Adunate è tutto un fiorire di bandiere tricolori. La Bandiera Nazionale è il simbolo della Patria. Rappresenta la nostra tradizione, i nostri antenati, la nostra cultura, la nostra storia. Nel mondo degli Alpini non c'è posto per chi non ama la Patria; essi la servono e le sono fedeli. Quel Tricolore che vide la luce nel lontano 1797 è da sempre nel DNA degli Alpini di ogni tempo.



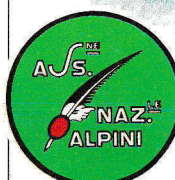
1797

200 ANNI DI TRICOLORE

SONO
la terra, i monti, i mari, il cielo e tutte le bellezze
della natura che ti circondano,
l'aria che respiri
il sangue di chi è caduto nell'adempimento di un dovere o nel
raggiungimento di un ideale, per permetterti di vivere libero,
la zolla che ricopre i tuoi Morti,
la Fede, l'amore, il vibrante entusiasmo dei tuoi avi,
la fatica, l'affanno, la gioia di chi studia e di chi
produce con la mente e col braccio,
il dolore, il sudore e la struggente nostalgia degli
emigranti,
la tua famiglia, la tua casa ed i tuoi affetti più cari,
la speranza, la vita dei tuoi figli

**SONO LA TUA BANDIERA, L'ITALIA,
LA TUA PATRIA**


*Ricordati di me, onorami, rispettami e difendimi
Ricordati che al di sopra di ogni ideologia mi avrai sempre
unico simbolo di concordia e di fratellanza, tra gli
Italiani
Ricordati che finché apparirò libera nelle tue strade tu
sarai libero
Fammi sventolare alle tue finestre, mostra a tutti che
tu sei ITALIANO.*





**2° RADUNO INTERREGIONALE
NOVARA 12-4-97**


1997

BANCA POPOLARE DI INTRA









RIPRODUZIONE VIETATA

Annullo figurato Novara 13-04-1997

Le Compagnie Alpine, poco dopo costituite, ricevettero dal Ministero della Guerra un “Regolamento di Disciplina” valido dal 1° gennaio 1873.

L'articolo 14 proibiva l'uso delle basette perché ricordavano troppo quelle dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

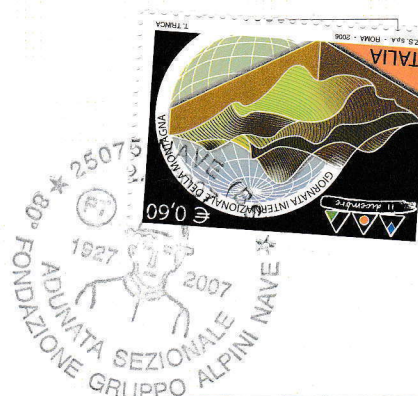
La barba veniva tollerata, escluso per le reclute, mentre era obbligatorio l'uso dei baffi, che davano un certo tono.



ADUNATA SEZIONALE
NAVE 2-3 Giugno 2007
80° di FONDAZIONE



Monumento al Col. Medico A. Materzanini



Annullo figurato Nave (BS) 2-06-2007

La **Nave ALPINO (F594)** è una fregata missilistica antisommergibile entrata in servizio nel 2016.

È lunga 145 m, armata con 2 cannoni, missili, tubi lanciasiluri e 2 mitragliatrici ed ha un equipaggio di 165 tra uomini e donne di mare.

Questa nave modernissima è però la **quarta** che porta il nome "**ALPINO**".

Il **primo** fu un cacciatorpediniere della Regia Marina dal 1909 al 1928 e che prese parte alla Guerra di Libia e alla Prima Guerra Mondiale.

Il **secondo** fu ancora un cacciatorpediniere in servizio alla Regia Marina dal 1938 al 1943 che prese parte a battaglie nella Seconda Guerra Mondiale e che fu affondato dagli inglesi il 18 aprile 1943 mentre era ormeggiato nel Porto di La Spezia.

La **terza unità** è stata una fregata (F580) in servizio della Marina Militare Italiana dal 1968 al 2006.

Il motto delle unità è "**di qui non si passa**" che è poi il motto delle Penne Nere coniato dal I° Ispettore Generale Luigi Pelloux il 18 ottobre 1888 durante una parata militare a Roma.



132° VERONAFIL
24-25-26 maggio 2019



LA NAVE ALPINO

Un Alpino d'acciaio solca i mari per garantire la Solidarietà e la Pace nel mondo.

È la nave "Alpino" (F-594), una fregata missilistica, specializzata nella lotta antisommergibile, entrata in servizio alla fine del 2016.

È la quarta nave che, nel tempo, porta questo nome.

La Bandiera della nave fu donata, al varo, dall'Associazione Nazionale Alpini.



Cartolina a cura dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona da un'idea di R. Rossini, G. Toffaletti, P. Ambrosini, A. Visentini e R. Maistrello. Annullo di Gilberto Toffaletti.



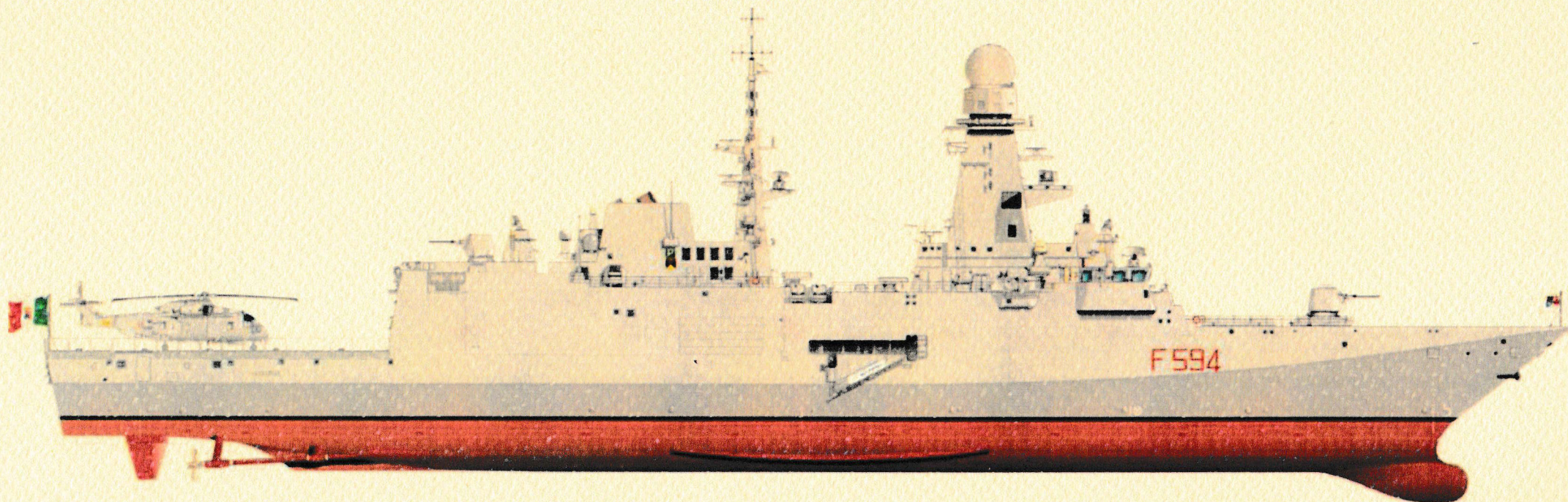
Annullo figurato Poste San Marino_Verona 24-05-2019



MARINA MILITARE ITALIANA

Nave Alpino

"DI QUI NON SI PASSA"



Lunghezza 144 m – larghezza 19,7 m
Pescaggio 8,2 m
Dislocamento circa 6500 t
Propulsione: CODLAG 1 turbina (32 MW)
+ 2 motori elettrici (ciascuno 2,1 MW)
4 diesel generatori (ciascuno 2,1 MW)
2 eliche - V max 27 nodi
Autonomia a 15 nodi 6000 mg
Equipaggio: 167

Armamento: 2 cannoni da 76/62 SR
2 mitragliere da 25/80 mm
Missili a/a ASTER
Missili sup/sup TESEO
Missili per elicotteri MARTE
Missili a/s MILAS
Siluri MU90
Elicotteri: 2 hangar con possibilità di due
elicotteri NH 90, in alternativa NH 90 + EH 101



LOA 144 m – Width 19,7 m
Draft 8,2 m
Displacement 6500 t
Propulsion: CODLAG 1 turbine (32 MW)
+ 2 electric motors (each 2,1 MW)
4 diesel generators (each 2,1 MW)
2 propellers – Maximum Speed 27 kts
Range at 15 kts 6000 Nm
Crew: 167

Weapon systems: 2 Oto-Breda 76/62 SR guns
2 Oto-Breda 25/80 light guns
Missile a/a ASTER
Missile surf/surf TESEO
Missile for Helo MARTE
Missile a/s MILAS
Torpedo MU90
Helos: 2 NH 90, alternatively one NH 90
and one EH 101

Anche gli ALPINI....."volano".....



XIV^a Adunata Alpini Alta Val Trebbia
Annullo figurato Montebruno (GE) 28-07-2002
"Volare per la pace - Sophie Blanchard"

1968
Specchio acqueo antistante i Bacini di carenaggio
Momenti dell'immersione del palombaro
Mario Delogu

Montebruno, 28 Luglio 2002
V Edizione Sophie 2002



COMUNE di MONTEBRUNO
AUTORITÀ PORTUALE di GENOVA

L'uomo, il lavoro, il porto nella fotografia

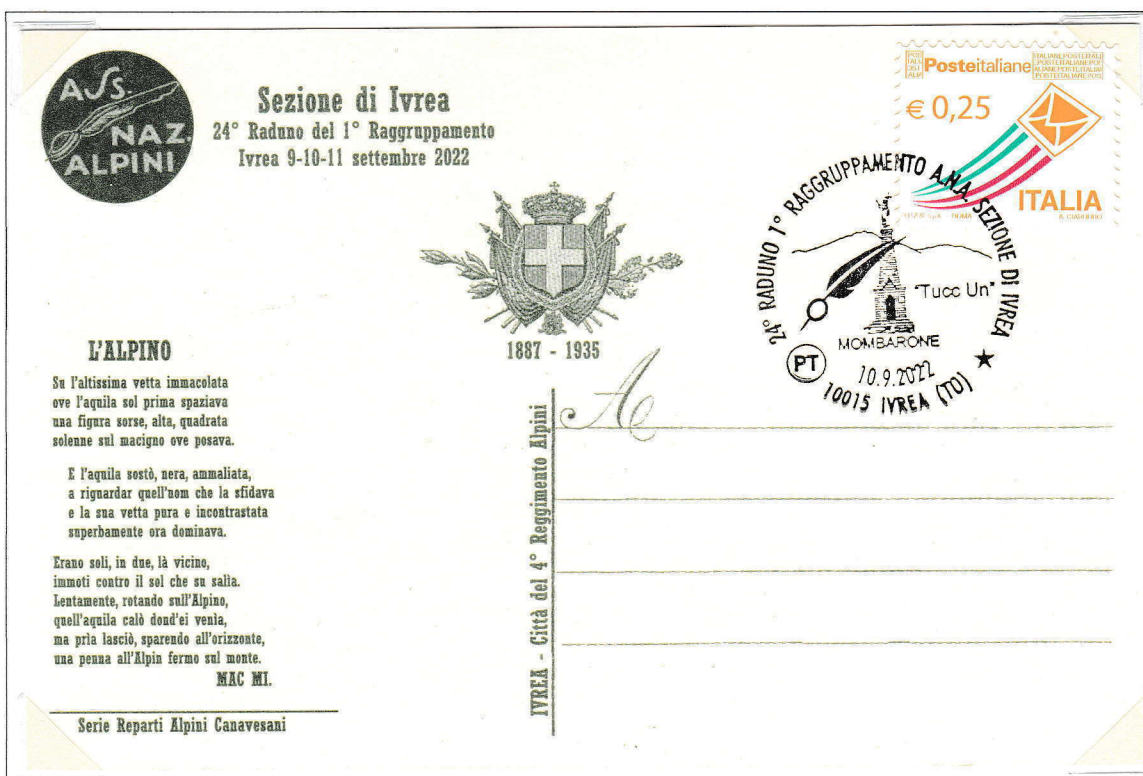
Foto di Giampiero Tebano - Stampa PRIMA Piccola Società Cooperativa a r.l.

STAMPE



riproduzione vietata

Alpino italiano e
Chasseur Alpin francese
fraternizzano fra di loro
in zona di confine
1887 - 1888



Annullo figurato Ivrea 10-09-2022

L'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini) che riunisce i militari, in armi ed in congedo delle Truppe Alpine Italiane, collabora, soprattutto a livello locale, con il C.A.I. (Club Alpino Italiano), il quale a sua volta collabora con l'Esercito Italiano per l'addestramento delle Truppe Alpine.

Il C.A.I., fondato a Torino nel 1863 per iniziativa di Quintino Sella, è una libera associazione nazionale che ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne con la difesa del loro ambiente naturale.

Il C.A.I. nel dicembre 1954 istituisce il *Corpo di Soccorso Alpino* (C.S.A.) che trae origine dallo spirito di solidarietà delle genti di montagna; nel 1968 incorpora il Soccorso Speleologico assumendo la sigla C.N.S.A.S., diventando una funzione di "Servizio di Pubblica Utilità".



Annullo figurato
Macugnaga (NO)
12-06-1971





“Inaugurazione Cappella San Maurizio Patrono degli Alpini”
Annullo figurato Pagnacco (UD) 10-10-1971

San Maurizio è stato dichiarato **Patrono del Corpo degli Alpini** con Decreto Pontificio, per mano di Papa Pio XII (ricorrenza 22 settembre).

Fu ufficiale della Legione Tebana, originaria dell'Egitto e inquadrata nell'esercito romano.

Inviato dall'Imperatore Massimiliano Erculeo per perseguitare i cristiani della Gallia, si rifiutò di eseguire l'ordine e fu martirizzato con la sua truppa nell'anno 287 d.c. ad Agaunum, oggi Saint-Maurice d'Agauno, nel Cantone Vallese in Svizzera

Egli ci ricorda che chi è più in alto grado o imbraccia le armi per necessità, deve essere superiore nel sacrificio e nella responsabilità, unendo il valore alla virtù.

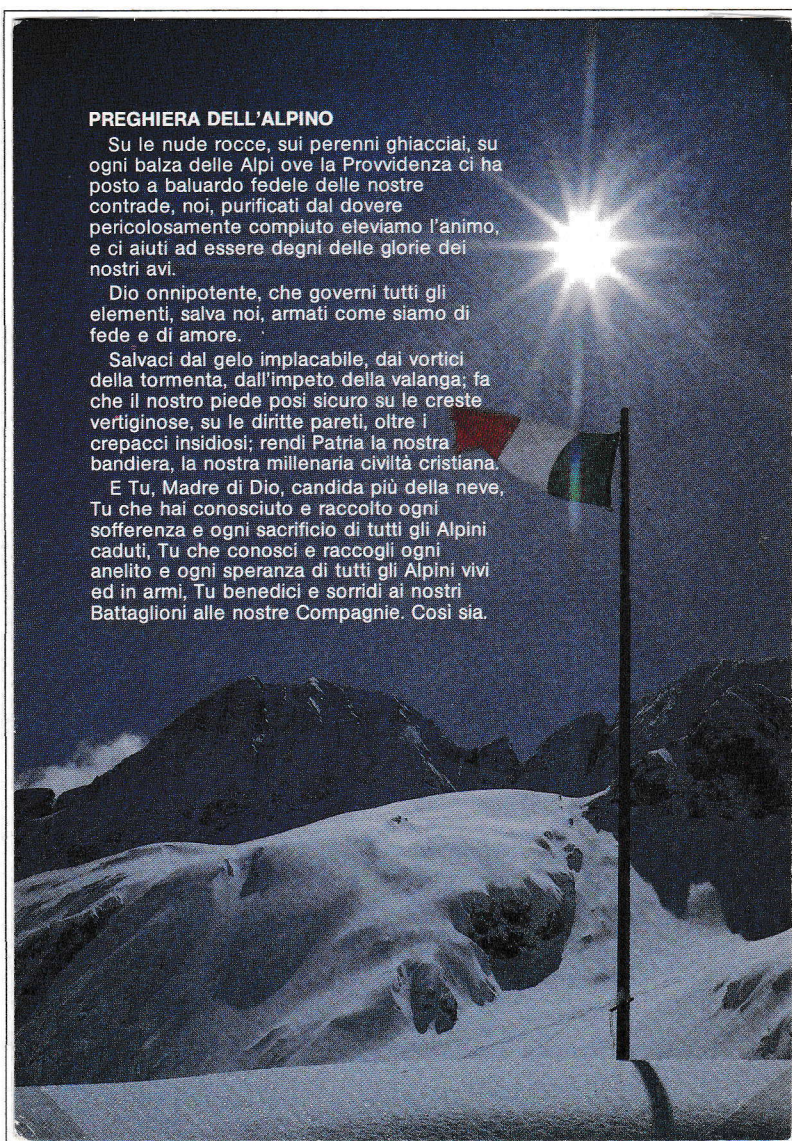
PREGHIERA DELL'ALPINO

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto eleviamo l'animo, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta, dall'impeto della valanga; fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi; rendi Patria la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni alle nostre Compagnie. Così sia.





San Maurizio Patrono degli Alpini

A.N.A. - SEZIONE DI PORDENONE
ARTISTI ALPINI
GRUPPO PORDENONE CENTRO
"M.A. ROMOLO MARCHI"

In collaborazione con
CENTRO FILATELICO NUMISMATICO PORDENONESE
Con il patrocinio di
PROVINCIA DI PORDENONE

Opere di Andrea Susanna
Sinistra: San Maurizio, Patrono degli Alpini
Destra: Beato Padre Marco d'Aviano



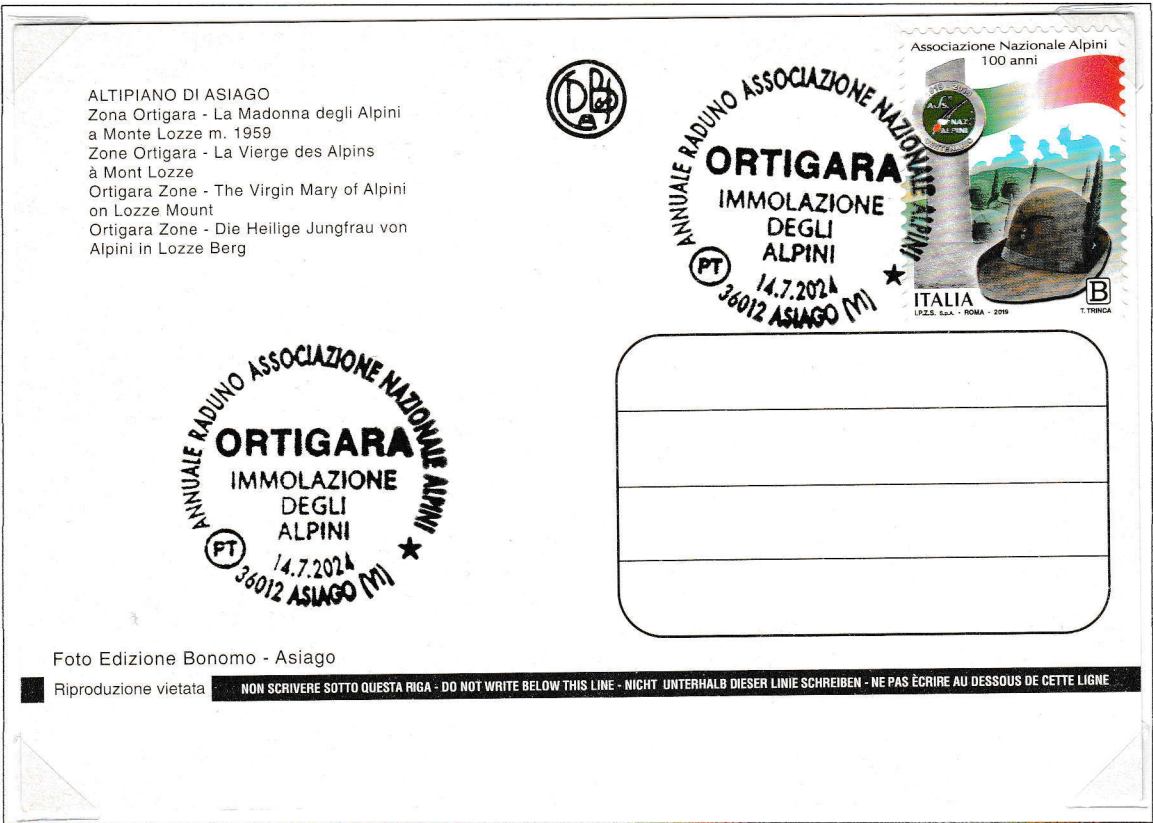
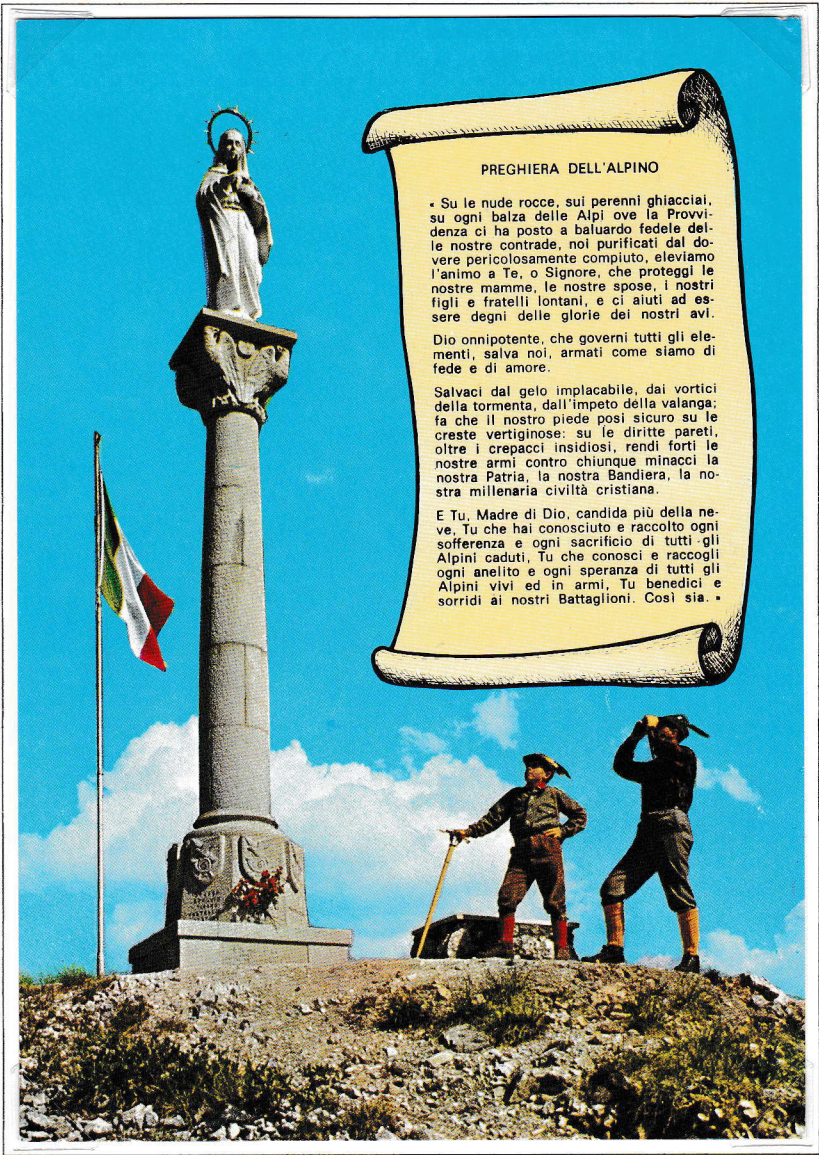
87^ ADUNATA NAZIONALE ALPINI
PORDENONE 9.10.11 MAGGIO 2014
PALAZZO SBROJAVACCA
Rassegna d'arte Selezione filatelica
Dal 3 all'11 maggio 2014

Tiratura 5.000 copie



Annullo figurato Pordenone S.Caterina 9-05-2014

La **Preghiera dell'Alpino** è la preghiera per antonomasia del Corpo degli Alpini". Nel 1947 nell'archivio della famiglia di Gennaro Sora, un'avventurosa vita spesa sull'Adamello, alle isole Svalbard (impresa Nobile), nelle guerre fasciste in Africa Orientale e in prigionia in Kenyail, viene ritrovata una lettera alla madre, datata luglio 1935, in cui compare una sua preghiera elaborata per gli Alpini dell'Edolo, Battaglione da lui comandato, nella quale numerose sono le frasi poi diventate patrimonio di tutti gli alpini in armi e in congedo. Tale preghiera era scritta di pugno da Sora su un foglio sgualcito a quadretti e aveva come titolo "*Preghiera dell'alpino dell'Edolo*". Nel 1949 don Pietro Solero, sacerdote, alpino e alpinista, cappellano del 4° Alpini, in un incontro con l'Ordinario militare, mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, propone di "ritoccare e di rimodernare la Preghiera e di concedere la facoltà di recitarla dopo la Messa in luogo della Preghiera del Soldato".



Annullo figurato Asiago (VI) 14-07-2024 "Ortigara immolazione degli Alpini"

Don Carlo Gnocchi (San Colombano al Lambro-MI 25-10-1902_Milano 28-02-1956) fu cappellano militare degli alpini durante la Seconda Guerra Mondiale. Partì volontario nel battaglione Val Tagliamento destinato al fronte greco/albanese. Terminata la guerra dei Balcani nel 1941, l'anno successivo ripartì per il fronte russo al seguito della Divisione Tridentina partecipando in veste di cappellano, alla battaglia di Nikolajewka.

Sopravvissuto al conflitto, raccolse dai feriti e dai malati le loro ultime volontà e al rientro in patria si spostò nelle valli alpine alla ricerca dei parenti dei commilitoni caduti. Aiutò numerosi ebrei e prigionieri alleati in fuga a riparare in Svizzera. A guerra finita si prodigò all'assistenza degli orfani degli alpini e ai mutilati ed ai piccoli invalidi di guerra e civili. Morì all'età di 53 anni donando le sue cornee a due ragazzi non vedenti.

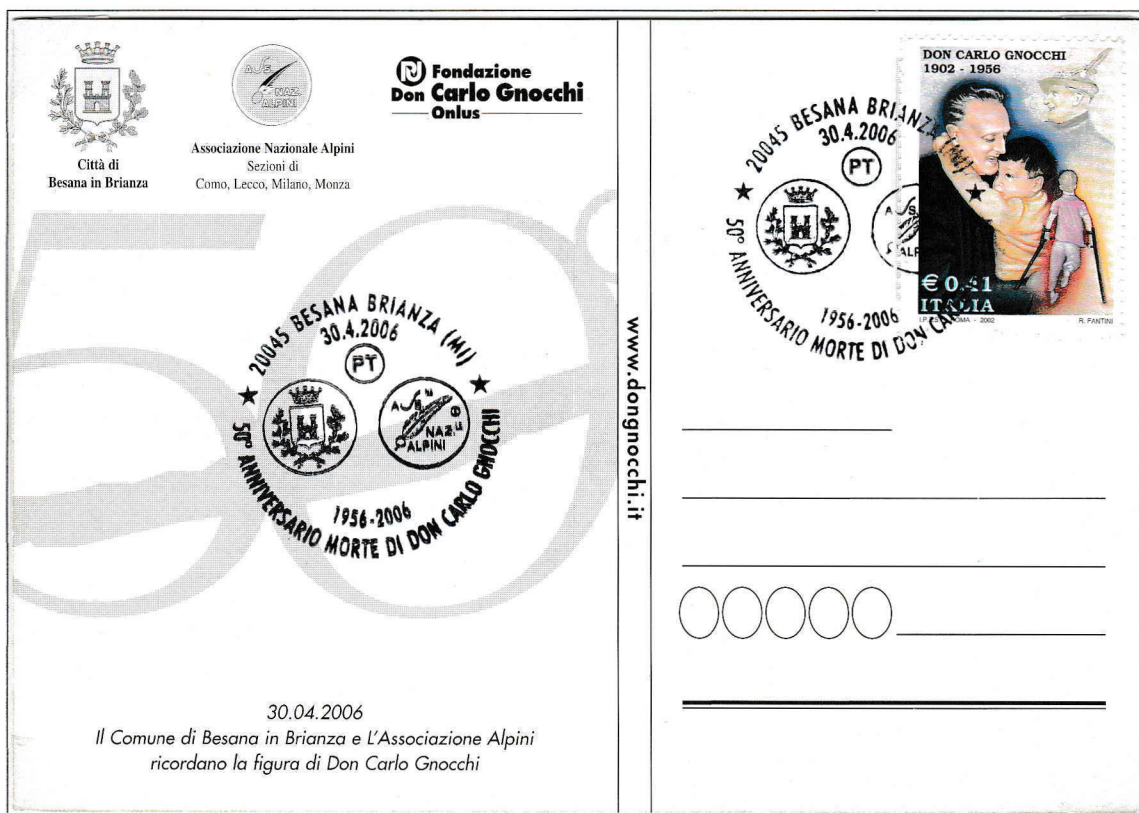
Il 25 ottobre 2009, a Milano, è stato proclamato "Beato".



Italia 2002 € 0,41



Italia 2016 € 0.95



Annullo figurato Besana Brianza (MI) 30-04-2006 "50° anniversario morte Don Gnocchi"

Teresio Olivelli (Bellagio-CO 10-01-1916_ Hersbruck-D 17-01-1945) nel 1926 si trasferisce con la famiglia a Mortara (PV) e nel 1938 si laurea in giurisprudenza a Pavia. Partecipa attivamente all'Azione Cattolica.

Nel 1938 è professore assistente all'università di Torino e inizia l'adesione al fascismo ritenendo che in esso ci siano elementi compatibili col cristianesimo, ma in seguito capì come non fosse possibile.

All'entrata in guerra dell'Italia parte per la Russia con il grado di sottotenente degli alpini e fa pregare e conforta i più deboli e nella tragica ritirata soccorre i feriti. Rientrato in Italia è avviato ai campi di prigionia. Fuggito si affianca alla resistenza cattolica.

È perseguitato dai nazisti e arrestato è deportato nei lager dove assume atteggiamenti religiosi e caritativi. Il 31 dicembre 1945 fa da scudo ad un giovane pestato dai kapò, morendo successivamente.

Il 3 febbraio 2018, a Vigevano (PV), è stato proclamato "Beato".

«Non posso
lasciarli soli,
vado con loro»

Il. Terzio Olivelli

Vigevano,
3 febbraio 2018



Teresio Olivelli
Italia 2016 € 0,95



TERESIO OLIVELLI
1916-1945



filatelia

Posteitaliane

Annullo figurato Bellagio (CO) 15-10-2016 "1° giorno di emissione"

Don Secondo Pollo (Caresanablot-VC 02-01-1908_Cervice-Montenegro 26-12-1941) a 11 anni entrò nel Seminario Diocesano di Vercelli seguendo i corsi di ginnasio e liceo. Proseguì gli studi di teologia a Roma, al Seminario Lombardo, ricevendo al termine gli Ordini Minori fino al diaconato.

Nel 1931 fu ordinato sacerdote a Sostegno (VC); per sei anni fu professore e direttore spirituale del Seminario Minore e poi insegnante di filosofia e teologia nel Seminario Maggiore di Vercelli.

Nonostante soffrisse di una grave menomazione all'occhio sinistro, volle seguire i suoi giovani sotto le armi, nella Seconda Guerra Mondiale e nominato tenente cappellano del 3° battaglione "Val Chisone", nel 1941 fu inviato a Cervice in Montenegro.

Il 26 dicembre, mentre soccorreva un ferito, fu colpito da un proiettile che gli recise l'arteria femorale. Morì dissanguato all'età di 33 anni e fu insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Il 24 maggio 1998 è stato proclamato "Beato" da Papa Giovanni Paolo II.



Beato Don Secondo Pollo

*Nella Seconda Guerra Mondiale
fu assegnato al Bgt. "Val Chisone"
operante sul fronte occidentale,
poi in Montenegro, dove
morì il 26 Dicembre 1941,
mentre soccorreva un Alpino ferito.*



*Targa marmorea collocata presso
il santuario della Beata Vergine del Trompone,
dove fu Direttore Spirituale ed Insegnante*



85° Anniversario
Fondazione Gruppo
30 Aprile 2017



BAR - PASTICCERIA "TALLIA"
C.so G. Ferraris, 60 - 10034 Chivasso (VC)
Tel. 011 9106442 - Cell. 349 4444336

Sponsor annullo filatelico:
CENTRI DEL BRICOLAGE



NOVAX S.p.A.
MONCRIVELLO - S.S. 593



N° 00055

Annullo figurato Cigliano (VC) 30-04-2017

Luigi della Consolata, al secolo **Andrea Bordino** (Castellinaldo d'Alba-CN, 12-08-1922 _ Torino, 25-08-1977), terzogenito di quattro sorelle e di quattro fratelli, nel gennaio 1942 si arruolò nell'Artiglieria Alpina della Cuneense, dove trovò il fratello Risbaldo e in agosto i Bordino partirono per la Campagna di Russia, ma non raggiunsero le linee di fuoco: Risbaldo distribuiva vettovaglie e indumenti, Andrea accudiva i sei muli del comando.

Caduti prigionieri nel gennaio 1943, Andrea fu destinato alla Siberia, dove rimase per due anni, svolgendo lavoro di assistenza per i malati e i moribondi, con i pochi mezzi a disposizione e fu colpito da tifo petecchiale.

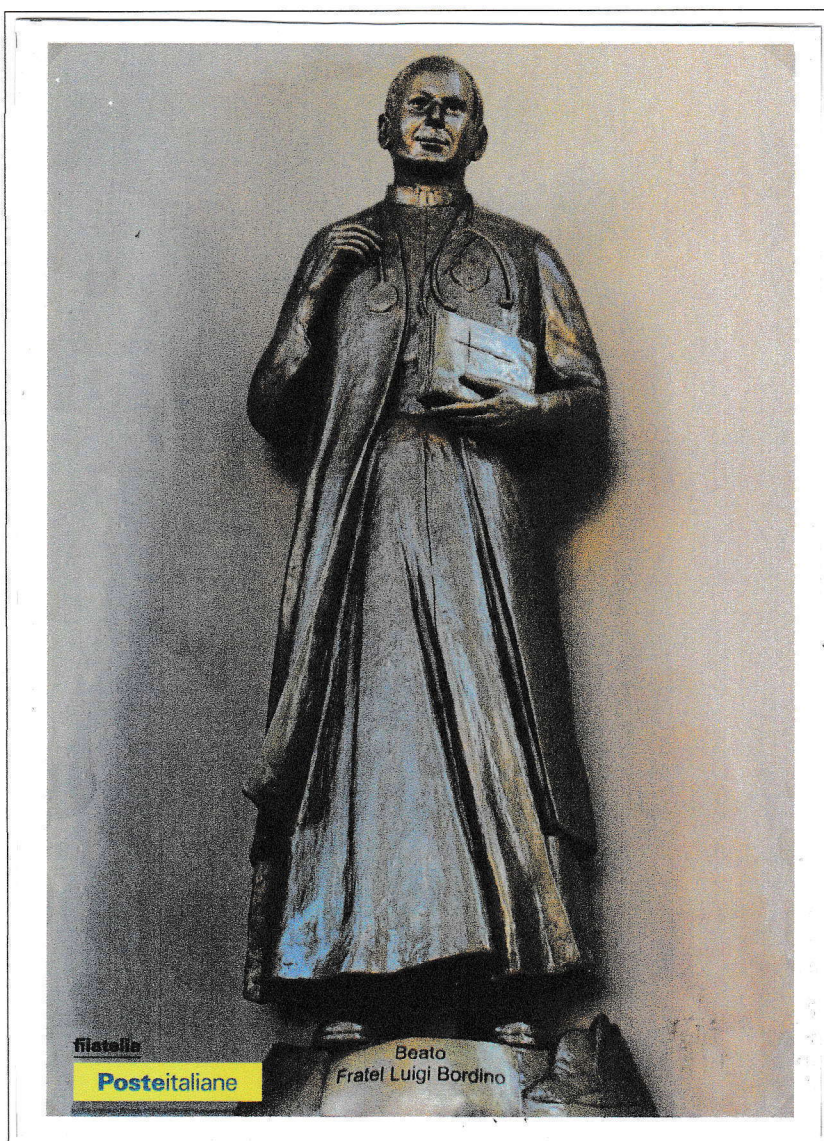
Nell'autunno del 1945 rientrò in patria e, considerandosi miracolato, il 23 luglio 1946, insieme alla sorella Ernestina, entrò a far parte della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino e, indossato l'abito religioso, assunse il nome di **fratel Luigi della Consolata** iniziando a svolgere lavoro di assistenza infermieristica con malati psichici.

Nel 1975, fu colpito da leucemia mieloide e morì a Torino il 25 agosto 1977.

Il 12 aprile 2003, Papa Giovanni Paolo II° lo dichiarò Venerabile.

Il 2 maggio 2015 a Torino è stato proclamato "Beato" dal cardinale Angelo Amato, delegato di Papa Francesco.

La sua memoria liturgica è stata fissata al 25 agosto.

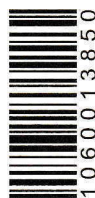


Centenario della Nascita del
Beato fratel Luigi Bordino



f t i y poste.it

€ 0,90 Poste Italiane - Filatelia



Annullo figurato Alba (CN) 4-09-2022

"Centenario nascita Beato fratel Luigi Bordino"